

**Olbia.** Sentenza del Tribunale di Nuoro, l'ente la spunta sul conto: due milioni in meno

# Guerra dell'acqua: vince il Cipnes

Abbanoa dovrà pagare tre milioni per la potabilizzazione al Consorzio

Il Cipnes vince (a metà) la prima battaglia della guerra dell'acqua. Il Tribunale di Nuoro (giudice unico, Daniele Dagna) ha condannato Abbanoa a pagare quasi tre milioni di euro (2.987.304) per i costi di potabilizzazione, sostenuti dal Cipnes, per il periodo che va dal 2005 al 2010. Il Consorzio ha provveduto alla potabilizzazione, per garantire la fornitura idrica di alcune zone di Olbia e di Golfo Aranci, come si legge nella sentenza del Tribunale di Nuoro: "In esecuzione delle ordinanze del Sindaco del Comune di Olbia n. 37/03, 43/03 e 31/05 e da allora mai interrotta". Il braccio di ferro tra il Consorzio industriale del Nord Est e Abbanoa, andava avanti da anni. Durante la controversia, il Cipnes, rappresentato dagli avvocati Antonio Maiella e Roberta Campesi, ha anche chiesto e ottenuto, un decreto ingiuntivo contro Abbanoa e, come viene ricordato nel provvedimento del Tribunale barbaricino, un "sequestro conservativo per la somma di cinque milioni di euro". La sentenza del giudice civile di Nuoro da ragione al Cipnes, ma non su tutta la linea.

## Due milioni di sconto

Abbanoa dovrà pagare, è vero. Dopo anni di scaramucce legali, decreti ingiuntivi e altri pasticci (compresa la presunta sospensione del servizio di potabilizzazione

### IL CASO IN CIFRE

# 5

**I milioni** di euro che chiedeva il Cipnes ad Abbanoa, per i quali aveva ottenuto un decreto ingiuntivo, dovrà invece pagarne tre per i costi di potabilizzazione sostenuti da Consorzio industriale, dal 2006 al 2010

# 8

**Gli anni** per i quali il Cipnes continua a chiedere il pagamento della potabilizzazione, dal 2005 al 2013



●●●●

**CONSORZIO**  
Il Cipnes ha provveduto alla potabilizzazione, per garantire la fornitura idrica di alcune zone di Olbia e di Golfo Aranci

da parte del Cipnes, vicenda al centro di un'inchiesta della Procura di Tempio) la sentenza dice che il gestore della rete idrica regionale ha un debito nei confronti del Consorzio. Abbanoa, però, ottiene un risultato importante. Infatti, la pretesa del Cipnes era di oltre cinque milioni di euro. Il giudice, applicando le tariffe indicate proprio da Abbanoa, ha conteggiato tre milioni di euro per sei anni di servizi erogati dal Consorzio olbiese. A quanto pare, il Cipnes, guidato dal presidente Mario Gattu, contava sull'intero importo, visto che per tanti anni ha sostenuto costi rilevanti, potabilizzando l'acqua grezza che poi Abbanoa ha fornito ai suoi

utenti. Ma, sul punto, sono state ritenute fondate le argomentazioni dei legali di Abbanoa, Giuseppe Macciotta e Stefania Lecca. Mentre il Tribunale di Nuoro non ha accolto la tesi di un collegamento tra la causa tra Cipnes e Abbanoa e un'altra, in corso a Tempio, che vede contrapposti il Consorzio industriale e il Consorzio di Bonifica della Gallura, che chiede il pagamento dell'acqua grezza. Un rompicapo legale da fare venire il mal di testa. E anche uno spaccato sconcertante dei rapporti tra enti e società pubbliche. Di fatto, oltre alla fornitura idrica, i protagonisti di questa storia, garantiscono un flusso continuo di cause a diversi tri-

bunali dell'Isola.

## Botta e risposta

Infatti, se Abbanoa è stata condannata a Nuoro, a Tempio, invece, batte cassa contro in Cipnes e insiste per avere dal Consorzio circa 400mila euro, per la fornitura d'acqua all'impianto consortile di Spiritu Santu. Per quanto riguarda la sentenza del giudice barbaricino, Abbanoa conferma: «C'è questo provvedimento che stiamo valutando, per un eventuale impugnazione. In ogni caso, ci dà ragione sull'importo». La battaglia la vince il Cipnes, la guerra è ancora in corso.

Andrea Busia

RIPRODUZIONE RISERVATA